

DARE VALORE ALL'APPRENDIMENTO E ALLA PROFESSIONE INSEGNANTE

O.M. 172/20 e LINEE GUIDA

UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI

L'abolizione del voto numerico nella scuola primaria rappresenta un risultato positivo di quella parte di insegnanti e del mondo della scuola che ha sostenuto le richieste delle associazioni professionali. Una richiesta che mirava a rimettere al centro l'obiettivo di una scuola di base inclusiva, capace di realizzare il dettato costituzionale attraverso una qualificata e adeguata proposta didattica, in grado di consentire a tutti gli alunni i migliori esiti possibili in termini di apprendimento.

Questo importante risultato consente ora agli insegnanti* di lavorare nella prospettiva formativa della valutazione rimettendo l'alunno al centro dell'azione educativa, dando a questa prospettiva valore, così come già previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

Le parole chiave: obiettivi e livelli di apprendimento, dimensioni e criteri della valutazione, giudizio descrittivo. Con questo vocabolario possiamo dare evidenza, nei percorsi scolastici, alla valutazione formativa, una valutazione che non misura la distanza tra aspettative dell'insegnante e risultati, né lo scarto tra i risultati del singolo rispetto a quelli della classe, ma il progresso degli apprendimenti di ogni singolo soggetto, i suoi punti di forza, i suoi successi, le sue difficoltà... ed è in questa dimensione individualizzata della valutazione che si colloca la stessa possibilità di riconoscere e dare spazio ai processi di autovalutazione, così come alla valutazione del gruppo e nel gruppo.

Il momento storico che stiamo vivendo, è difficile per tutti. La pandemia ha sconvolto anche il mondo della scuola, le sue certezze, i suoi riti, la sua quotidiana condizione di luogo di incontro tra insegnanti e alunni; ma proprio questa condizione drammatica ha messo tutti di fronte all'importanza dell'istituzione scolastica e del suo ruolo insostituibile. E allora questo è il momento di cambiare. Non per attuare un adempimento burocratico ma per avviare un processo, con tutte le gradualità necessarie a seconda delle condizioni di contesto, per migliorare la qualità dell'insegnamento e affinare il processo valutativo non solo degli apprendimenti. Se l'adeguamento alla normativa porta con sé la fatica della trasformazione di pratiche e strumenti, dall'altro può essere d'aiuto ai docenti nell'individuare modalità di progettazione e valutazione della loro attività davvero efficaci nel far fronte ai tanti problemi che emergono nelle loro classi a seguito di una condizione dei bambini sempre più eterogenea e differenziata. Una condizione che il voto, con la sua presunta oggettività, rischia di nascondere e alterare, apparentemente semplificando, anche agli occhi della pubblica opinione, la complessità del mestiere di insegnare.

Ora, ancora di più, dobbiamo assumerci insieme la responsabilità del nostro ruolo, perché la valutazione "è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzate dagli alunni" (Linee guida). Dare valore al nostro lavoro e a quello dei nostri studenti significa dare valore a ogni percorso di insegnamento e apprendimento. È quanto la società oggi, si attende da noi.

Al fine di aiutare l'orientamento dei colleghi docenti, le associazioni professionali hanno elaborato questo documento che vuole essere una bussola per muoversi consapevolmente e con competenza all'interno di questa nuova cornice normativa. I primi passi per realizzare quanto previsto sono:

- **conoscere bene l'O.M. e le Linee Guida ed esplorarne le possibilità:** gli elementi innovativi proposti necessitano di un percorso di riflessione collegiale e della sperimentazione di nuovi approcci alla progettazione didattica e di nuove pratiche valutative che sappiano porre al centro la dimensione formativa della valutazione;
- **favorire momenti di formazione tra gli insegnanti e di confronto con le famiglie:** i dirigenti scolastici devono promuovere momenti di riflessione tra gli insegnanti per una conoscenza approfondita e critica dell'O.M. e delle Linee guida, per studiarne l'impianto, approfondirne i contenuti e attivare percorsi di ricerca-azione. Vanno attivati percorsi di condivisione e partecipazione tra scuola e famiglie.
- **lavorare in progress:** attivare un percorso di ricerca avendone chiara la direzione e le tappe, a partire dagli spazi e con tempi distesi, in cui il Collegio dei docenti può esprimere le proprie prerogative di organo tecnico e competente. In questa ottica le scelte che ora saranno assunte devono essere vissute come verificabili e modificabili alla luce di quanto emergerà da questo percorso di riflessione e ricerca.

La seguente tabella indica alcuni temi su cui i collegi possono avviare una nuova riflessione. Le sezioni evidenziano, in sintesi, gli argomenti indicati nell'ordinanza e che costituiscono il percorso per la valutazione nella scuola primaria. Per ogni sezione, la prima colonna fornisce suggerimenti in relazione alla definizione del curriculum, agli strumenti di valutazione, all'autovalutazione e alla condivisione del nuovo sistema di valutazione con le famiglie. La seconda colonna indica attività che possono incviare un corretto percorso di valutazione e ricerca.

COSA SI PUÒ FARE

COSA SI PUÒ EVITARE

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Dare continuità al percorso, all'interno degli I.C., elaborando criteri di valutazione ispirati agli stessi principi e coinvolgendo tutte/i le/i docenti dei tre ordini di scuola presenti nell'istituto comprensivo.

Separare i percorsi di riflessione e di scelta tra i diversi ordini di scuole.

Trascurare la dimensione formativa della valutazione nella scuola secondaria di I grado.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Promuovere di nuovo uno studio approfondito delle Indicazioni Nazionali ed elaborare un curriculum verticale coerente con le stesse, rivederlo e integrarlo qualora sia già presente. Nella progettazione didattica, scegliere obiettivi significativi, in relazione al contesto classe e alle specifiche di ciascuno alunno, e osservabili. In relazione ai contenuti degli obiettivi, prevederne di diverse tipologie (concettuali, fattuali, procedurali, metacognitivi). Esprimere gli obiettivi in un linguaggio comprensibile ai diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo.

Declinare gli obiettivi solo attraverso i contenuti e solo in funzione delle rilevazioni (eccesso di micro-azioni).

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

Modificare la definizione dei quattro livelli. Aggiungere altre dimensioni di apprendimento e conseguentemente modificare la legenda dei livelli.

Costruire o usare descrittori predeterminati e diversificati secondo la logica comparativa e classificatoria del voto numerico. Semplificare l'interpretazione dei livelli dando importanza al risultato e non al processo di apprendimento. Trasporre i voti nei livelli.

SCelta DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Diversificare gli strumenti di valutazione, partendo dalla sperimentazione di quelli proposti nelle Linee guida, in funzione degli stili di apprendimento e del percorso di ciascun alunno. Raccogliere, anche con strumenti autoprodotti, elementi sui percorsi di apprendimento dai diversi insegnanti di classe per raggiungere una dimensione intersoggettiva della valutazione. Usare strumenti di valutazione che permettano la documentazione del processo di apprendimento di ciascuno.

Utilizzare solo prove di verifica strutturate su tutti gli obiettivi e in generale un solo tipo di strumento.

Dare alle verifiche formali maggiore autorevolezza che alle altre modalità di rilevazione, in particolare nel momento certificativo della valutazione.

GIUDIZIO DESCRITTIVO

Prevedere la scrittura di un giudizio narrativo che fornisca ulteriori informazioni dei processi di apprendimento e che faccia leva sul senso di autoefficacia dell'alunno e promuova le capacità di autoregolazione e le spinte al miglioramento.

Limitarsi ad usare la legenda dei livelli per il giudizio descrittivo.

Personalizzare i giudizi degli alunni con l'uso di avverbi e aggettivi differenti (dimensione quantitativa).

AUTOVALUTAZIONE

Considerare l'autovalutazione una competenza da costruire nel tempo. Fare della autovalutazione dei bambini una componente del giudizio descrittivo e della scheda di valutazione. Utilizzare modalità di autovalutazione che stimolino le abilità metacognitive, la consapevolezza dei processi di insegnamento/apprendimento e le dinamiche di gruppo.

Ridurre il processo di autovalutazione a domande di gradimento dell'attività.

Promuovere l'autovalutazione e quindi l'autoregolazione solo alla fine del processo di apprendimento.

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Prevedere uno spazio adeguato a diverse tipologie di giudizio descrittivo.

Scegliere un modello predefinito e poco coerente con il percorso di formazione del collegio.

LE FAMIGLIE

Prevedere degli incontri informativi sulla nuova cornice normativa e il senso della valutazione formativa. Accompagnare le famiglie alla comprensione delle schede di valutazione e delle scelte del collegio in modo da coinvolgerli nel processo di valutazione.

Spiegare la nuova cornice valutativa come fosse la trasposizione dei voti nei livelli.

VALUTAZIONE IN ITINERE

Adottare descrizioni individualizzate che tengono conto del livello di partenza di ciascuno. Adattare il registro elettronico alle esigenze della valutazione formativa.

Ritenere che tutte le valutazioni debbano essere visibili sul registro elettronico in modo che siano comunicate ai genitori. Ritenere la valutazione finale una mediazione delle valutazioni in itinere.

*Per economia del testo è stato utilizzato il tradizionale maschile, avendo ben presente la necessità della valorizzazione di genere in ogni contesto.